

# MAKING GOOD NATURA, IL PROGETTO LIFE+

IL PROGETTO LIFE+ MAKING GOOD NATURA (DARE VALORE ALLA NATURA) È IL PRIMO PROGETTO ITALIANO CHE SVILUPPA NUOVI PERCORSI DI GOVERNANCE AMBIENTALE VOLTA ALLA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROFORESTALI. DALLA VALUTAZIONE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, SI ILLUSTRA IL PERCORSO METODOLOGICO PER UN SITO NATURA 2000.

**S**in dagli studi di Costanza del 1997 fino al *Millennium Ecosystem Assessment* (MEA, 2005) e al *The Economics of Ecosystems and Biodiversity* (TEEB, 2008) si sottolinea l'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie (Costanza et al, 2014, Braat, ten Brink et al. 2008) fondamentali per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento del capitale naturale, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano. Capitale naturale che si lega strettamente al concetto di servizi ecosistemici (SE) cioè quei benefici multipli che derivano direttamente o indirettamente dagli ecosistemi indispensabili per la sopravvivenza e per la costruzione dell'economia delle nazioni (*Strategia nazionale per la biodiversità 2010-2020*). Si stima che entro il 2050 la perdita economica, a causa del depauperamento dei SE, raggiungerà i 19 miliardi di dollari che incideranno sull'economia globale per circa il 10% del Pil annuo (TEEB, 2008). Attribuire un valore economico ai SE consente di attuare una migliore *governance* da parte dei decisori pubblici (Kumar & Kumar, 2008) e di allocare in modo più efficiente le risorse per progettare interventi e prendere decisioni più consapevoli (Turner et al., 2003); la valutazione economica rende i SE *beni* che possono così essere scambiati sul mercato. È questa la logica

alla base degli schemi PES<sup>1</sup> (*Payments for Ecosystem Services*), strumenti volontari che trovano collocazione nei meccanismi basati su incentivi economici. I PES se contemplati nelle politiche di programmazione ambientale, consentono di migliorare la gestione delle risorse naturali, favorendo l'integrazione degli aspetti di conservazione con le esigenze socio-economiche delle comunità locali (de Groot et al, 2010).

## Il progetto Making Good Natura per i siti Rete Natura 2000

Il progetto Life+ *Making Good Natura* (MGN, <http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT>), concepito in risposta all'art. 8 della direttiva Habitat, ha come principale scopo l'implementazione di un modello di *governance* improntato sull'istituzione di meccanismi di PES e di autofinanziamento per la gestione dei siti agro-forestali della Rete Natura 2000. Il modello, attraverso la sperimentazione nei 21 siti pilota del progetto, intende fornire al decisore pubblico gli strumenti per contribuire a raggiungere gli obiettivi specifici di conservazione declinati nei piani di gestione e nelle misure di salvaguardia. La prima fase ha condotto – attraverso l'ausilio della cartografia

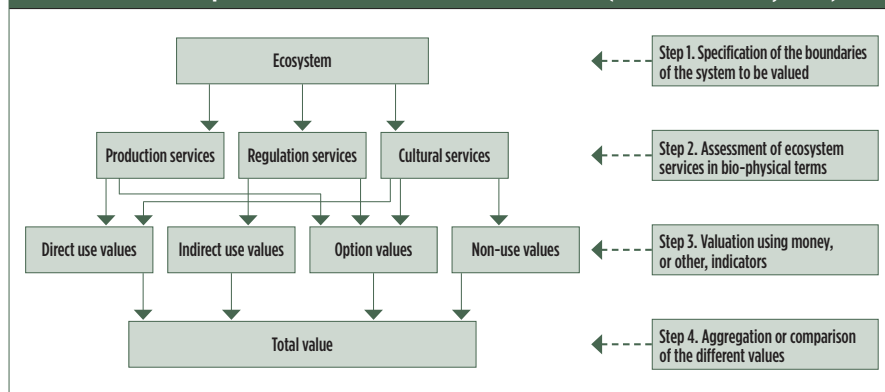


ufficiale (CLC e habitat) e gli incontri con gli stakeholder – alla individuazione dei SE da indagare in ciascun sito. Con le metodologie di *valutazione dell'estimo ambientale*, si è poi proceduto alla stima quantitativa e alla valutazione economica dei servizi, per individuare i beneficiari per i quali sarà possibile mettere a punto soluzioni economiche di PES; questi saranno finalizzati ad attivare programmi innovativi volti a incentivare gli *stakeholder*, garantendo la funzionalità dei SE. Rispetto a quest'ultimo punto la maggiore difficoltà riguarda la riproposizione di schemi di PES consolidati a livello internazionale nel contesto locale. Ciò è dovuto da un lato alla mancata consapevolezza da parte della comunità locale del ruolo svolto dai servizi ecosistemici, dall'altro nell'individuare modalità di contributo/pagamento negli ambiti degli accordi tra i soggetti coinvolti nel PES (*buyer-supplier*).

Un aspetto rilevante nell'attuazione del PES è la valutazione economica dei SE la cui difficoltà, sul piano metodologico, risiede nella mancanza di un mercato di riferimento, in quanto sono compresi nella tipologia dei beni pubblici dunque *non rivali* e *non escludibili*<sup>2</sup>. Pertanto l'analisi è stata ricondotta alla *stima del valore economico totale* (figura 1).

In particolare per l'attribuzione del *valore economico dei SE di fornitura* (es. coltivazioni, foraggio e pascolo) è stato

FIG. 1 Framework per la valutazione dei servizi ecosistemici (Fonte: Hein et al., 2006)



impiegato, ove possibile, il costo medio di mercato dei beni potenzialmente forniti a cui fa riferimento il valore di uso diretto della risorsa. Al contrario il *calcolo del valore di uso indiretto* e di *opzione di uso dei SE di regolazione* (es. sequestro di carbonio) è stato stimato prevalentemente attraverso tecniche indirette di mercato (es. costi evitati). Infine, il *valore economico dei SE culturali* (es. valore estetico) vedono l'impiego di tecniche per il calcolo del *surplus* del consumatore utili per la stima del *valore di opzione di uso* e di *non uso*.

## Un esempio pratico, il sito del monte Carpegna

Con il progetto per il sito IT4090006 *Versanti occidentali del monte Carpegna, torrente Messa, Poggio di Miratoio* (collocato tra Emilia-Romagna,

Marche e Toscana), si sta sviluppando l'organizzazione di un PES per ogni servizio ecosistemico attraverso l'applicazione di una metodologia partecipata. Il sito è forestale per eccellenza (70%), caratterizzato da un ceduo di cerro invecchiato, in parte avviato all'alto fusto. I prati a pascolo costituiscono il 10% e il 20% rimanente e caratterizzato da seminativi. Queste caratteristiche hanno indotto l'ente gestore a scegliere tre funzioni ecologiche chiave:

- la produzione di foraggio e pascoli
  - l'utilizzo della risorsa faunistica a fini venatori
  - la funzione delle coperture vegetali di trattenere l'acqua e rallentare il flusso delle precipitazioni, contribuendo alla disponibilità di acqua potabile in falda.
- Il processo di accordo con gli *stakeholder* è in evoluzione, però emerge subito l'importanza dell'approccio che, per la prima volta, pone l'importanza economica del capitale naturale come elemento di

discussione tra le parti, sottolineando il ruolo di un'area protetta che va oltre la pura conservazione di specie e habitat. Se il tema del pascolo non è ancora maturo per una valutazione precisa, diverso è il tema riguardante l'*uso venatorio della fauna selvatica* che, attraverso le forme attuali di controllo di alcune specie (es. cinghiale), potrebbe essere ottimizzata una filiera di produzione in cui il parco assume un ruolo preciso di garante dell'origine del prodotto con notevoli ritorni economici indirizzati a sostegno delle funzioni ecosistemiche.

Infine, il ruolo dei boschi rispetto alla risorsa acqua: il fiume Marecchia possiede un "bacino di falda" con una capacità stimata di circa 100 milioni di m<sup>3</sup>. Il ruolo delle superfici forestali nella gestione del ciclo delle acque quali la depurazione, la regolazione dei deflussi, l'erosione, l'assorbimento della CO<sub>2</sub> è stato attentamente valutato conferendo alla porzione forestale dell'area protetta una notevole importanza economica complessivamente pari a 4.477 euro/ha/a (Morri et al. 2014). Ciò permette di pesare il capitale naturale e di recuperare il ruolo del gestore in modo che la qualità del paesaggio possa essere associata alla salvaguardia e allo sviluppo durevole di quei territori che mantengono beni e servizi funzionali anche al benessere dell'uomo e delle sue attività, ad esempio costiere, attraverso un riconoscimento tangibile e non come contributo compensativo aleatorio.

**Davide Marino<sup>1</sup>, Riccardo Santolini<sup>2</sup>, Pierluca Gaglioppa<sup>3</sup>, Rossella Guadagno<sup>3</sup>, Angelo Marucci<sup>3</sup>, Elisa Morri<sup>2</sup>, Margherita Palmieri<sup>3</sup>, Davide Pellegrino<sup>3</sup>, Stefano Picchi<sup>3</sup>**

1. Università del Molise

2. Università di Urbino

3. Consorzio universitario per la ricerca socio-economica e l'ambiente (Cursa)

### NOTE

<sup>1</sup> Uno schema PES è *a)* una transazione volontaria in cui *b)* un ben definito servizio ecosistemico (o l'uso del territorio che garantisce quel servizio) viene *c)* venduto da almeno un fornitore *d)* ad almeno un compratore *e)* se e solo il fornitore del servizio ecosistemico ne assicura la fornitura (Wunder, 2005; Engel et al., 2008).

<sup>2</sup> *Escludibilità* si riferisce ai casi in cui alcuni soggetti possono essere esclusi dal godimento del bene, *rivalità* caratterizza i casi ove il consumo (uso) di un bene da parte di un soggetto ne diminuisce la disponibilità per altri soggetti.

### REFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Braat L., ten Brink P. (eds.), 2008, *The Cost of Policy Inaction, The case of not meeting the 2010 biodiversity target*, European Commission, UNEP-WCMC, Cambridge.
- Bräuer I., 2003, "Money as an indicator: to make use of economic evaluation for biodiversity conservation", *Agric Ecosyst Environ*, 98, 483-491.
- Costanza R., de Groot R., Sutton P., van der Ploeg S., Anderson S.J., Kubiszewski I., Farber S., Turner R.K., 2014, "Changes in the global value of ecosystem services", *Global Environmental Change*, 26 (2014), 152-158.
- Costanza R., d'Arge R., de Groot R.S., Farber S., Grasso M., Hannon B., Limburg K., Naeem S., O'Neill R.V., Paruelo J., Raskin R.G., Sutton P., van den Belt M., 1997, "The value of the world's ecosystem services and natural capital", *Nature*, 387, 253- 260.
- De Groot R.S., Fisher B., Christie M., Aronson J., Braat L., Haines-Young R., Gowdy J., Maltby E., Neuville A., Polasky S., Portela R., Ring I., 2010, "Integrating the ecological and economic dimensions in biodiversity and ecosystem service valuation", in Kumar P. (ed.), *The Economics of Ecosystems and Biodiversity: Ecological and Economic Foundations*, Earthscan, London.
- Engel S., Pagiola S., Wunder S., 2008, "Designing payments for environmental services in theory and practice: An overview of the issues", *Ecological Economics*, 65(4), 663-674.
- Hein et al., 2006, "Spatial scales, stakeholders and the valuation of ecosystem services", *Ecological Economics*, 57 (2006), 209-228.
- Kumar M., Kumar P., 2008, "Valuation of the ecosystem services: A psycho-cultural perspective", *Ecological Economics*, 64(4), 808-819.
- Millennium Ecosystem Assessment, 2005, *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis*, Island Press, Washington DC.
- Morri E., Pruscini F., Scolozzi R., Santolini R., 2014, "A forest ecosystem services evaluation at the river basin scale: Supply and demand between coastal areas and upstream lands (Italy)", *Ecological Indicators*, 37, 210-219.
- Schirpke U., Scolozzi R., De Marco C., 2014, *Modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota. Metodi di valutazione. Report del progetto Making Good Natura (LIFE+11 ENV/IT/000168)*, EURAC research, Bolzano, 73 pp.
- TEEB, 2008, *An Interim Report*, European Communities, www.teebweb.org/publication/the-economics-of-ecosystems-and-biodiversity-an-interimreport/
- Turner R.K., Morse-Jones S., Fisher B. 2010, "Ecosystem valuation: a sequential decision support system and quality assessment issues", *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1185, 79-101.
- Wunder S., 2005, *Payments for environmental services: Some nuts and bolts*, CIFOR Occasional Paper No. 42.